

Appuntamenti della settimana

Domenica 8 maggio 2022 - IV Domenica di Pasqua

Messa di Cresima presieduta da don Michele Falabretti chiesa parrocchiale ore 10.30
Battesimi di Viola Conti, Beatrice Teocchi, Lucia Alborghetti, Gabriele Colombi, Valentina Pilustri, Malika Pilustri chiesa parrocchiale ore 16.30 | Per IL QUARTIERE A COLORI: *Torneo della legalità* al campo di calcio dietro la chiesa parrocchiale (14.30), *I giochi di una volta* oratorio (16.30), *Aperitivo della legalità* oratorio (18.00)

Martedì 10 maggio 2022

CAPIRE L'EUROPA (*per capire le ragioni della guerra e della pace*): in preparazione al viaggio sulle orme di San Benedetto (15-21 maggio) incontro YouTube con Romano Prodi, ex presidente Commissione europea, ore 16.00 (sito e canale YouTube parrocchia)

Giovedì 12 maggio 2022

Spazio (non solo) compiti scuola secondaria oratorio 15.00 - 16.30

Gruppo Lettura continua della Parola 18.30 - 20.00

Venerdì 13 maggio 2022 - Anniversario fondazione parrocchia di Longuelo (1845)

Catechesi ragazzi antica parrocchiale e oratorio ore 16.30 - 18.00 | **Preghiera nel quartiere: ritrovo per rosario parchetto via Bach ore 20.30, Messa via del Celto (cortile famiglia Zanga) ore 21.00. In caso di pioggia appuntamento ore 20.30 nell'antica parrocchiale**

Sabato 14 maggio 2022

Catechesi ragazzi antica parrocchiale e oratorio ore 14.30-16.00 | Gruppi III media (17.30) e ADO (18.00) oratorio | **CAPIRE L'EUROPA** (*per capire le ragioni della guerra e della pace*): in preparazione al viaggio sulle orme di San Benedetto (15-21 maggio) incontro YouTube con Paolo Rumiz, scrittore e giornalista, ore 18.00 (sito e canale YouTube parrocchia)

Domenica 15 maggio 2022 - V Domenica di Pasqua

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Le coppie che quest'anno festeggiano 5 anni di matrimonio o multipli di 5 possono ricordare il sacramento il 22 maggio alla Messa delle 10.30, previa iscrizione in segreteria.

QUARTIERE A COLORI 2022 - I COLORI DELLA LEGALITÀ tra immigrazione, caporalato e tratta

Si conclude l'8 maggio l'11ª edizione del Quartiere a Colori organizzata dalla Rete di Quartiere di Longuelo per promuovere e diffondere la cultura della legalità.

INSIEME POSSIAMO - COMUNITÀ FA RIMA CON SOLIDARIETÀ

La comunità parrocchiale ha bisogno della partecipazione di tutti per proseguire la sua missione. Per questo chiede un contributo economico (senza obbligo) per il mantenimento dei luoghi e il sostentamento delle iniziative. Modalità di versamento e finalità illustrate in un video sul sito e su tutti i canali della parrocchia. Grazie della generosità.

DIAMO CASA AI RIFUGIATI UCRAINI

La comunità di Longuelo domanda che chi ha a disposizione un appartamento (gratuito, non in affitto) per accogliere un nucleo familiare o singoli profughi ucraini lo faccia sapere in casa parrocchiale (segreteria@parrocchiadilonguelo.it o 035.402336) o direttamente a don Massimo (335.7680767). Non c'è molto tempo e chiediamo di farvi avanti il prima possibile. Grazie della vostra attenzione e generosità.



FOGLIETTO DA PORTARE A CASA

IV Domenica di Pasqua 8 maggio 2022

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli (13,14.43-52)

In quei giorni, Paolo e Bàrnaba, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisidia, e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero. Molti Giudei e prosèliti credenti in Dio seguirono Paolo e Bàrnaba ed essi, intrattenendosi con loro, cercavano di persuaderli a perseverare nella grazia di Dio. Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. Allora Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. Così infatti ci ha ordinato il Signore: "Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra"». Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credettero. La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal loro territorio. Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Icònio. I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (99/100)

Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

Acclamate il Signore, voi tutti della terra, / servite il Signore nella gioia, / presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che solo il Signore è Dio: / egli ci ha fatti e noi siamo suoi, / suo popolo e gregge del suo pascolo.

Perché buono è il Signore, / il suo amore è per sempre, / la sua fedeltà di generazione in generazione.

SECONDA LETTURA

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni Apostolo (7,9.14-17)

Io, Giovanni, vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E uno degli anziani disse: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide col sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro. Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me. **Alleluia.**

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (10,27-30)

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio,

che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

Il Gesù che ci presenta Giovanni è molto consapevole della sua missione fra gli uomini. Ha molta coscienza della scintilla divina che lo anima e che lo fa muovere verso gli altri con passione e carità. Si tratta naturalmente di una visione filtrata dalla comunità giovannea, che ha avuto modo di riflettere sulla natura e sulle opere del Nazareno, giungendo alla conclusione che in lui Dio si è rivelato in pieno. Il Gesù del vangelo di Giovanni è trascendente, incorporeo, decisamente divino. Per questo motivo lo sentiamo dire: «Io e il Padre siamo una cosa sola». Che è come dire che Gesù è Dio e viceversa: il principio del mistero trinitario. È bello, però, cercare di sentire proprie le parole del Vangelo e domandarsi se anche per noi sarebbe possibile dire di essere una cosa sola con il Padre. Senza pretendere di essere superiori a nessuno o di cadere in qualche tentazione di onnipotenza. Ciò che accomuna il Padre a Gesù è il senso di protezione e l'amore per le pecore del proprio gregge, che sta a rappresentare l'insieme di tutti gli uomini di buone intenzioni. Tutti coloro che lavorano per il trionfo del bene e sono, per questo, esposti a molti pericoli: gli agguati del male, sotto tutte le forme, sono sempre dietro l'angolo. È difficile vivere nella giustizia e nell'onestà, è difficile essere uomini e donne di pace. Come sappiamo, il racconto di Giovanni annuncia i pericoli a cui il gregge è esposto: l'attacco da parte delle bestie feroci, che distruggono e annientano; le incursioni dei ladri che depredano e impoveriscono. Malgrado ciò, le loro esistenze sono al sicuro, nell'ovile di Dio. E noi, se ci sentiamo di aderire al progetto del Vangelo, siamo chiamati ad essere parte del gregge, ma anche suoi pastori. Ad alimentare il bene che abita ogni essere umano; a non esporlo alla possibilità di essere vanificato, inghiottito dalla marea del male; a sostenerlo; ad essere in esso solidali. Possiamo dire che in questo modo sosteniamo la nostra porzione divina, che ci abita, che è – in noi – la parte costruttiva di comunioni e di ponti sull'eternità. Non sappiamo dire cosa significhi davvero vivere in eterno perché è difficile immaginare altro da ciò che siamo nel presente. Possiamo però intuire che spendersi a totale favore del progetto di Dio per l'uomo significa votarsi a una pienezza di vita che ci consegna una sorta di immortalità, ci fa mattoni dell'edificio della creazione che resta in piedi anche grazie a noi. L'immortalità per l'uomo significa avvicinarsi alla divinità nel compimento originario: essere a sua immagine e a sua somiglianza.